

Chi lotta non va abbandonato !

I lavoratori e le lavoratrici autoconvocati esprimono solidarietà ai compagni dello S.I. Cobas e del CS Vittoria condannati dalla magistratura per aver partecipato alle lotte e ai picchetti alla DHL di Settala nel marzo 2015

In Italia si registra da diversi anni, un progressivo inasprimento delle politiche repressive in linea con l'ultimo Decreto Sicurezza, che colpisce non solo i compagni, ma avanguardie di lotta e lavoratori, nel tentativo di immobilizzare chi si organizza e si oppone agli effetti della crisi economica, che provoca il peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, impoverendo il salario, intensificando lo sfruttamento, il lavoro nero, la nocività, la precarietà, la distruzione dell'ambiente, la scuola, fino allo smantellamento del sistema sanitario pubblico.

Anche il piano legislativo-giudiziario è uno strumento con il quale questi attacchi prendono forma, attraverso un processo delle cosiddette emergenze. Con la scusa della lotta al terrorismo, alle droghe, alla mafia, agli ultra, ai migranti, si colpiscono avanguardie di lotta e lotte sociali, ancora conflittuali, lanciando un segnale: la conflittualità deve cessare a priori, cercando di eliminare la resistenza dei lavoratori e di settori del movimento, affinché abbandonino i loro mezzi naturali di resistenza, lo sciopero, le proteste, i presidi, le contestazioni alla politica governativa e ogni forma di solidarietà. Vietata ogni forma di protesta e contrapposizione che non sia sotto il loro diretto controllo.

Di fronte a questo scenario la solidarietà è estremamente importante, vitale, per rafforzare una lotta e incoraggiare chi sta lottando.

La solidarietà è un'arma straordinaria affinché vigilanza, denuncia e mobilitazione siano da ostacolo a strumenti repressivi sempre più agguerriti

Coordinamento lavoratori/lavoratrici autoconvocati per l'unità della classe

Martedì 15 gennaio 2019